

→ **La testimonianza di un abitante:** vedo le mitragliatrici puntate sui dimostranti

→ **A Latakia è tornata la calma** La città nella morsa delle truppe schierate nelle strade

# Siria, la polizia spara a Deraa

## Attesa per le scelte di Assad

In attesa del discorso in cui Bashar al-Assad potrebbe annunciare la fine dello stato d'emergenza, non si placa la rivolta in Siria. La polizia avrebbe nuovamente sparato sulla folla ieri a Deraa.

**GABRIEL BERTINETTO**

gbertinnetto@unita.it

Il futuro di circa 20 milioni di siriani è appeso alle parole di un attesissimo discorso del presidente Bashar al-Assad. Annunciato da giorni, veniva considerato ieri ormai imminente: nella notte o nella giornata odierna.

Stando alle notizie lasciate filtrare da fonti governative, Bashar darebbe ai connazionali la lieta notizia di una svolta verso la democrazia. Sarebbe abolita la legge che dal 1963 tiene il Paese sotto la cappa dello stato d'emergenza proibendo le libere associazioni di cittadini, riconoscendo come unico partito legale il Baath, e imponendo il bavaglio alla stampa. Il discorso conterrebbe anticipazioni di un'apertura politica, che non si sa quanto sincera, effettiva e profonda. Se mai davvero avverrà.

### DA NORD A SUD

Sino a tarda ora comunque erano ancora pure illusioni, in un'alternanza di timori e speranze. Mentre da nord a sud di un territorio che si estende dalla Turchia alla Giordania continuavano ad arrivare notizie drammatiche sulla rivolta che ha sconvolto il Paese a partire dal 18 marzo scorso.

A Latakia, una città di 450mila persone che si trova 350 chilometri a nordovest della capitale Damasco, l'esercito era schierato e sembrava controllare la situazione dopo gli scontri di venerdì e sabato che hanno provocato almeno dodici vittime.

La propaganda ufficiale accusa non meglio precisate «forze straniere» di coinvolgimento negli atti di violenza. Viceversa gli abitan-



Protesta anti-Assad davanti alla moschea di Damasco

ti del posto sostengono che a iniziare i disordini sono state bande di elementi filogovernativi.

Tutt'altro che calma invece era la situazione ieri nella città meridionale di Deraa, da cui giungono notizie di spari sulla folla. Un commerciante racconta che gli uomini in divisa «hanno puntato le mitragliatrici sugli assembramenti nei pressi della moschea Omari». Altri testimoni hanno udito il crepitio di armi auto-

matiche. Altre testimonianze ancora descrivono il lancio di gas lacrimogeni sulla folla che tentava di inscenare una manifestazione.

### LA SCINTILLA

Deraa è il luogo in cui è scattata la scintilla della rivolta, e dove la repressione è stata subito particolarmente violenta. Il bilancio delle vittime provocate dall'intervento delle forze di sicurezza oscilla fra le

trenta dichiarate dalle autorità e le oltre cento calcolate dagli oppositori.

Un dramma nel dramma riguarda la condizione di estrema incertezza che si profila per le centinaia di migliaia di profughi iracheni che hanno trovato ospitalità temporanea o permanente in Siria.

Fuggiti dalla guerra nella loro patria, essi costituiscono il settore più povero e vulnerabile della società

Foto Ansa